

Firenze No 33

3 2/6

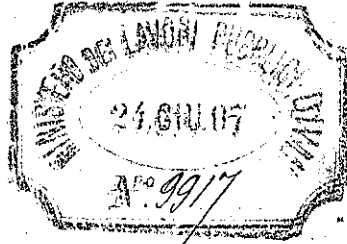
CONSIGLIO SUPERIORE

DEI

LAVORI PUBBLICI

Mod. N. 213

Consiglio generale



Adunanza del 15 Giugno 1907.

No. del Protocollo 607

Il Consiglio

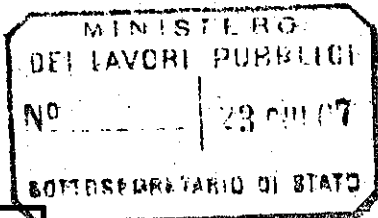
OGGETTO

Legge 25 Giugno 1865 N.º 2359.
Piano regolatore della
Città di Firenze.

Vista la Relazione 20 Maggio
1907 N.º 6950, Div. 1.ª con la quale il Mi-
nistero dei Lavori Pubblici rimette a que-
sto Consiglio, per esame e parere, la doman-
da del Sindaco della Città di Firenze per
ottenere, in virtù della Legge 25 Giugno
1865 N.º 2359, la dichiarazione di pubbli-
ca utilità delle opere occorrenti per l'esecu-
zione del piano regolatore d'ampliamento
ad Est della detta Città;

Vista tale domanda portante la
data del 26 Settembre 1906, corredata dei
documenti voluti dalle vigenti disposizio-
ni, tra cui la Relazione ed il piano par-
ticolareggiato, entrambi con la data del 30
Agosto 1906;

Visto il rapporto dell'Ufficio del Ge-
nio Civile di Firenze del 13 Luglio 1906



RAPU

N.º 2/34;

Vista la Nota 14 Marzo 1907 N.º 394 dell'ufficio tecnico Comunale;

Vista la Prefettura 6 Maggio 1907 N.º 1992 Dir.ª 2.ª;

Visti gli Art. 3 a f incl. 16 a 19, 39 a 41, 86 a 94 della Legge succitata;

Visto il Relatore Di Napoli

Premesso:

Che, con Decreto Sussogovernativo del 19 settembre 1866, veniva approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento ad Est della Città di Firenze, fuori le antiche mura urbane, da attuarsi nel termine di 25 anni;

Che, a causa del trasferimento della Capitale, tale piano, come molti altri progetti d'iniziativa Comunale per l'ampliamento e risanamento generale della Città, non potette avere la sua attuazione ed i termini trascorsero;

Che, assestate le finanze comunali e migliorate le condizioni economiche generali, anche l'Edilizia andò man mano nuovamente sviluppandosi fino a che, aumentando le domande di fabbricare in proporzione sempre crescente, si è visto indispensabile che i piani regolatori di ampliamento della Città, vengano resi esecutori a forma di legge;

Che, per ora, vien presentato all'approvazione superiore

il piano regolatore di ampliamento ad Est della Città, e
sterminamente alla cinta daziaria, fra il Viale Militare,
la Via Alessandro Volta, ed il Viale Manfredi Fanti,
con diversa estensione dell'antico;

Che il Consiglio Comunale, nelle adunanze 18 e
25 Maggio 1906, mentre approvava lo schema del progetto
di tal piano compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale,
ordinava all'Ufficio legale di compiere tutte le pratiche
volute dalla Legge, affine di promuovere il Decreto per
l'esecutorietà del piano in parola;

Che, disposta la pubblicazione a sensi di legge,
del piano particolareggiato con tutti i documenti a co-
redo, si dirigeva dal Sindaco, in data 26 Settembre 1906,
la domanda al Ministro dei Lavori Pubblici per otte-
nere la dichiarazione di pubblica utilità;

Ciò premesso

Considerando che nella zona compresa fra le Vie
suaccennate, ormai è iniziato un vasto e saluberrimo quar-
tiere, nel quale maggiormente tende ad espandersi la fab-
bricazione per cui risulta evidente la necessità di rego-
lare lo sviluppo di strade già iniziate, ed in buona par-
te affiancate da fabbricati, nonché di provvedere alla più
salubre, comoda e decorosa disposizione del nuovo abitato;

Considerando che i documenti allegati alla doman-
da sono sufficienti e conformi alle prescrizioni dell'Art. 16

della Legge), come vien riconosciuto pure dal Genio Civile; essendovi compresi il piano particellare, quello di massima) e l'elenco dei dati catastali dei terreni interessati nelle nuove strade;

Considerando che il detto Ufficio del Genio Civile riconosce inoltre la regolarità della distribuzione della via, per le quali l'area rimane divisa in zone abbastanza proporzionate, ad eccezione di quelle contrassegnate, nell'Alleg. B, con le lettere ABCD ed EFGH, che gli sembrano troppo estese in lunghezza, per cui propone che vi si inseriscano le traverse IL ed MN, le quali rilegherebbero maggiormente Via Nino Bixio con Via Cairoli e questa con la Via sottoposta parallela;

Considerando che il Comune, invitato ad introdurre nel piano tali modificazioni, che avrebbero dovuto essere approvate anche dal Consiglio Comunale, fa osservare, come si rileva dalla Nota 14 Marzo 1907 di quell'Ufficio tecnico, che le due nuove traverse IL ed MN snaturerebbero completamente il concetto che ha guidato l'Amministrazione Comunale nello stabilire le zone fabbricative, quale è quello di render possibile nella parte N. E. della suaccennata zona, anche la costruzione di stabili di mole rilevante, i quali potessero esser provvisti, nell'interno, di cortili e giardini, mentre si è dovuto tenere, col piano presentato, la parte S. O. ad isolati piccoli, poiché ivi le strade erano da tempo tracciate e lungo i loro cigli erano già sorti, qua e là, dei casggiati, che costituivano dei punti fissi,

dai quali non potevasi derogare);

Considerando che lo sviluppo di una fabbricazione, costituita, da per tutto, da minuscoli Villini e casette, se può rappresentare il soddisfacimento di gusti ed interessi individuali, costituisce invece un aggravio per il Comune, il quale in vaste zone di terreno, trova una minima densità di popolazione, in confronto di un esteso sviluppo di servizi pubblici e di spese per la costruzione e manutenzione dei piani stradali, marciapiedi, fogna-ture, illuminazione, canalizzazione di acqua potabile, in maniera che tale sviluppo edilizio, come questo Consiglio non ha difficoltà di riconoscere, anziché offrire una risorsa per le finanze Comunali, rappresenterebbe un continuo maggior aggravio per le finanze medesime;

Considerando che gli anzidetti due isolati maggiori sono già attraversati, in senso diagonale, dalla Via Cento Stelle, che è l'arteria di comunicazione principale; per cui nessuna necessità si trova, anche da parte di questo Consiglio, di dover aumentare ancora le comunicazioni fra la Via Rino Bixio, Via Cairoli, e la parallela senza nome, con l'introduzione delle due suggerite traverse);

Considerando che il Consiglio Sanitario Provinciale, in adunanza 19 Gennaio 1907, ha espresso parere favorevole al detto piano, con la sola raccomandazione di imporre alcune prescrizioni igieniche ai costruttori finor

al totale completamento ed esercizio della fognatura;

Considerando che durante la pubblicazione del piano, a sensi di legge, nessuno ha reclamato o protestato in proposito;

Considerando che nulla si trova ad eccepire, in ordine al periodo di anni venti, stabilito per la completa attuazione del piano;

Considerando che alla spesa preventivata in L. 320 mila, giusta l'unità perizia, si è deliberato dal Consiglio Comunale di provvedere con l'iscrizione di quote annue di L. 16 mila, in ciascuno dei bilanci di previsione degli Esercizi dal 1907 al 1926 incluso;

Per questi motivi

E di Voto

Che possa essere accolta la domanda, in data 26 Settembre 1906, del Comune di Firenze, per essere approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore redatto addì 30 Agosto 1906 da quell'ufficio tecnico Comunale; assegnando il termine di anni venti per la completa sua attuazione.

Per copia conforme
Il Segretario Capo
Chindano

